



La fila davanti alla 'cabina magica' per trovare il proprio sosia tra i dipinti



La direttrice delle Gallerie Estensi, Martina Bagnoli

Caccia al sosia tra i capolavori

Galleria estense, Bagnoli: «Un gioco che avvicina la gente all'arte»

di CHIARA MASTRIA

COSA può dire di noi un dipinto cinquecentesco? In questo weekend di Festival Filosofia molto. C'è una cabina, al centro della Galleria Estense al quarto piano del Palazzo dei Musei, in cui si entra, si scatta una foto e si esce con la stampa del proprio sosia, scovato tra i 150 volti esposti, oltre alla mappa che indica dove si trova il dipinto in questione per potersi ammirare dal vivo. Non solo, la cabina ti mostra anche altri tre possibili sosia del mondo dell'arte in un ventaglio di 15mila opere 'extra' Galleria Estense: un modo tanto semplice quanto efficace per creare una relazione personale tra noi e i capolavori dei grandi maestri del passato, spesso sentiti distanti.

Si chiama 'PersonArt' questo sistema interattivo basato su intelligenza artificiale, nato in occasione del festival per trovare similarità tra i volti reali e quelli artistici: «Dietro ai risultati ci sono algoritmi basati su 'deep natural networks' per l'identificazione del volto e l'estrazione delle sue caratteristiche salienti, che consento-

no il calcolo della similarità tra il volto del visitatore e quelli presenti nei quadri esposti in Galleria», spiega la professoressa Rita Cucchiara, direttore del laboratorio AlmageLab del dipartimento di Ingegneria di Unimore (che, tra le altre cose, vanta collaborazioni anche con Facebook). Un'idea nata dalla già fertile relazione tra Università e Gallerie Estensi, un

LA CABINA MAGICA

Cerca similarità tra i volti del pubblico e i ritratti esposti a palazzo ducale

nuovo percorso di 'Digital Humanities' che a breve ci consegnerà anche la biblioteca Estense digitalizzata.

«**SI TRATTA** di un gioco - ha commentato la direttrice delle Gallerie Estensi Martina Bagnoli - pensato per aumentare l'engagement tra visitatore e spazio museale, invitandolo a uno sguardo più personale con le opere». Lei, per esempio, è uno dei pastorelli presenti nell'Adorazione del Bambi-

no di Boccaccio Boccaccio. Questo divertente gioco, dopo il weekend filosofico, non sparirà: nei piani della direttrice Bagnoli c'è l'allargamento anche alle opere Estensi custodite a Sassuolo e Ferrara e, in un futuro per ora non meglio definito, la ricomparsa a spot della cabina magica. «E' un ottimo metodo per aiutare anche i visitatori meno informati a entrare e osservare collezioni importantissime e splendide. Il nostro compito - continua Bagnoli - è promuovere i nostri artisti facendoli conoscere ed amare come farebbe un gallerista moderno». E, in effetti, già ieri mattina tanti giovanissimi erano in fila davanti alla cabina, in attesa del loro turno. Un ponte tra arte e tecnologia più naturale di quanto potrebbe sembrare: «L'arte è espressione del mondo, se la tecnologia vuole studiare il mondo non c'è nulla di meglio», ha detto la professoressa Cucchiara. Per quanto riguarda la privacy, non c'è da preoccuparsi: «Le immagini raccolte non si toccano, potremo usarle solo per fare ricerca, per studiare nuove tecnologie». Un esempio? «Per aprire casa nostra con il riconoscimento facciale, tra qualche anno».



Intelligenza artificiale

Si chiama 'PersonArt' questo sistema interattivo basato su intelligenza artificiale, nato in occasione del festival per trovare similarità tra i volti reali e quelli artistici: «Dietro ai risultati ci sono algoritmi basati su 'deep natural networks' per l'identificazione del volto e l'estrazione delle sue caratteristiche salienti, che consentono il calcolo della similarità tra il volto del visitatore e quelli presenti nei quadri esposti in Galleria», spiega la professoressa Rita Cucchiara, direttore del laboratorio AlmageLab del dipartimento di Ingegneria di Unimore.